

27 MAR 2013



# **PROVINCIA DI BENEVENTO**

## **VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE**

### **Seduta del 18 MARZO 2013**

**Oggetto: SURROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROVINCIALE ALFREDO CATAUDO CON IL PRIMO DEI NON ELETTI GRUPPO UDEUR POPOLARI AGOSTINELLI DONATO.**

L'anno duemilaTREDICI addì DICIOTTO del mese di MARZO alle ore 9,00 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente del Consiglio, Prot. gen. n.1586 del 13/03/2013 - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE.LL.- D. Lgs.vo N. 267 del 18 agosto 2000 e del vigente Statuto - **il Segretario Generale tiene il primo appello** dal quale risultano presenti N. 4: il Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Lamparelli ed i Consiglieri Cocca, Petriella e Molinaro. La seduta è dichiarata deserta per mancanza del numero legale. Alle ore 9,30 **il Segretario Generale tiene il secondo appello** dal quale risultano presenti N.5: il Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Lamparelli ed i Consiglieri Cocca, Di Somma, Molinaro, Petriella. La seduta è dichiarata deserta per mancanza del numero legale.

Alle ore 10,00 dopo il terzo appello del Segretario Generale, ai sensi dell'art. 30 comma 2 del vigente Regolamento del Consiglio Provinciale, si è riunito **il Consiglio Provinciale, in seduta di prima convocazione**, composto dal:

**Presidente della Provincia Prof. Ing. Aniello CIMITILE e dai seguenti Consiglieri:**

- |   |                    |                       |          |
|---|--------------------|-----------------------|----------|
| <b>1) MATURO Giuseppe Maria</b> <i>Presidente del Consiglio Provinciale</i> |                    |                       |          |
| <b>2) BETTINI</b>   | Aurelio            | <b>14) LAMPARELLI</b> | Giuseppe |
| <b>3) CAPASSO</b>   | Gennaro            | <b>15) LOMBARDI</b>   | Nino     |
| <b>4) CAPOBIANCO</b>  | Angelo             | <b>16) LOMBARDI</b>   | Renato   |
| <b>5) CAPOCEFALO</b>  | Spartico           | <b>17) MAROTTA</b>    | Mario    |
| <del><b>6) CATAUDO</b></del>  | <del>Alfredo</del> | <b>18) MAZZONI</b>    | Erminia  |
| <b>7) CECERE</b>  | Sabatino           | <b>19) MOLINARO</b>   | Dante    |
| <b>8) COCCA</b>   | Francesco          | <b>20) PETRIELLA</b>  | Carlo    |
| <b>9) DAMIANO</b>   | Francesco          | <b>21) RICCI</b>      | Claudio  |
| <b>10) DEL VECCHIO</b>  | Remo               | <b>22) RICCIARDI</b>  | Luca     |
| <b>11) DI SOMMA</b>   | Catello            | <b>23) RUBANO</b>     | Lucio    |
| <b>12) IADANZA</b>  | Pietro             | <b>24) VISCONTI</b>   | Paolo    |
| <b>13) IZZO</b>   | Cosimo             |                       |          |

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale **Dott. Giuseppe Lamparelli**

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Claudio Uccelletti**

Sono presenti n. 13 Consiglieri ed il Presidente della Provincia prof. Ing. Aniello CIMITILE

Risulta assenti i Consiglieri: 1-2-3-9-10-12-13-17-18-21.

Sono presenti gli assessori Aceto, Bozzi e Crisci

Il Vice Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il Vice Presidente Giuseppe Lamparelli, aperti i lavori del Consiglio, dà lettura della proposta allegata sotto il n.1), relativa alla Surrogazione del Consigliere Provinciale dott. Alfredo Cataudo, dimissionario, con il primo dei non eletti della lista UDEUR Popolari, Donato Agostinelli il quale, nell'ordine, segue l'ultimo eletto Consigliere Angelo Capobianco.

Pertanto, nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente propone al Consiglio di prendere atto delle dimissioni rassegnate dal consigliere Alfredo Cataudo e di votare in merito alla surrogazione di Donato Agostinelli ed alla convalida dell'elezione stessa.

Eseguita la votazione, presenti n.14, la proposta è approvata all'unanimità.

Il Presidente propone che, alla delibera testè approvata, venga data la immediata eseguibilità che, messa ai voti, riporta la medesima votazione.

### **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

Vista la proposta, munita del parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del competente settore ed allegata alla presente sotto il n. 1);

Visto l'esito delle eseguite votazioni;

### **D E L I B E R A**

1)- Di prendere atto delle dimissioni dalla carica rassegnate dal Consigliere Provinciale Alfredo Cataudo con nota prot. n. 3773 del 06/03/2013.

2)- Di procedere, al fine di ricostituire la composizione del Consiglio Provinciale, ai sensi del combinato disposto degli art. 37 e 45 del decreto legislativo 18/8/2000 n. 267, alla surrogazione del Consigliere Provinciale Alfredo Cataudo con il sig. Agostinelli Donato, eletto nella lista n. 8, avente il contrassegno UDEUR Popolari, il quale ha riportato voti n. 982 con una cifra individuale pari al 16,68% e che segue immediatamente l'ultimo eletto Capobianco Angelo, convalidandone contestualmente l'elezione.

3)- Di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente immediatamente eseguibile.

-----  
Pertanto, il Vice Presidente del Consiglio Lamparelli, subito dopo la votazione, invita il neoeletto Consigliere Donato Agostinelli, presente in aula, a prendere posto tra i banchi del Consiglio.

Il Consigliere Agostinelli prende la parola per ringraziare il Consiglio, assicurando la propria disponibilità a fornire il proprio contributo, in quest'ultimo scorcio di legislatura. Si dà atto che, alle ore 10,15, entra il Consigliere Izzo.

Prende poi la parola il Consigliere Spartico Capocefalo il quale dà lettura di una nota, consegnata al Segretario Generale, con la quale rassegna le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere Provinciale. Subito dopo lascia l'Aula. Sono le ore 10,20.

Intervengono i Consiglieri Lombardi Nino, Izzo, Ricciardi, Rubano, Visconti, Di Somma, ciascuno per esprimere il benvenuto al neoeletto Consigliere ed un saluto ai Consiglieri uscenti Cataudo e Capocefalo.

Il Vice Presidente Lamparelli si associa al saluto dei Consiglieri e informa il Consiglio che il Consigliere Agostinelli ha depositato agli atti del Consiglio una nota con la quale comunica di voler subentrare al Consigliere Cataudo anche come componente e Presidente del gruppo UDEUR Popolari.

Il Presidente Cimitile conclude e, nel formulare gli auguri al Consigliere Agostinelli, coglie l'occasione per esprimere il suo più vivo compiacimento per l'elezione di Papa Francesco I e per augurare buon lavoro ai neoeletti Presidenti della Camera e del Senato.

Si dà atto che alle ore 10,50 esce Ricciardi mentre alle ore 11,10 entrano Beffini e Damiano.

Il tutto come da resoconto stenografico, allegato alla presente sotto il n.2).



# PROVINCIA DI BENEVENTO

## PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

**OGGETTO:** SURROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROVINCIALE ALFREDO CATAUDO CON IL PRIMO DEI NON ELETTI GRUPPO UDEUR POPOLARI AGOSTINELLI DONATO.

L'ESTENSORE

L'ASSESSORE

IL CAPO UFFICIO

ISCRITTA AL N. 1  
DELL'ORDINE DEL GIORNO

APPROVATA CON DELIBERA N. 17 del 18 MAR. 2003

Su Relazione \_\_\_\_\_

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli N. \_\_\_\_\_  
Contrari N. \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

### ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

#### IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE

di € \_\_\_\_\_

Cap. \_\_\_\_\_

Progr. n. \_\_\_\_\_

Esercizio finanziario 200\_\_

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
FINANZA E CONTROLLO ECONOMICO

### REGISTRAZIONE CONTABILE

#### REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA

Art. 30 del Regolamento di contabilità

di € \_\_\_\_\_

Cap. \_\_\_\_\_

Progr. n. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

Esercizio finanziario 200\_\_

IL RESPONSABILE SERVIZIO CONTABILITA'

Il Presidente riferisce che:

- con nota prot. n. 3773 del 06/03/2013, il Consigliere Alfredo Cataudo, eletto nella lista n. 8 avente il contrassegno UDEUR Popolari, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere Provinciale;
- che, al fine di ricostituire la composizione del Consiglio Provinciale, ai sensi del combinato disposto degli articoli 37 e 45 del D.Lgs.vo 18/08/2000 n. 267, occorre procedere alla surrogazione con il candidato che, nella medesima lista, segue immediatamente l'ultimo eletto;
- che, come risulta dai verbali delle operazioni dell'Ufficio elettorale Centrale presso il Tribunale, dopo l'ultimo eletto, Capobianco Angelo, segue nell'ordine il sig. Agostinelli Donato che ha riportato voti n. 982 con una cifra individuale pari al 16,68%.

#### Propone

- Di prendere atto delle dimissioni dalla carica di Consigliere Provinciale rassegnate, con nota prot. n. 3773 del 06/03/2013, dal Consigliere Alfredo Cataudo.
- Di procedere, al fine di ricostituire la composizione del Consiglio Provinciale, ai sensi del combinato disposto degli articoli 37 e 45 del D.Lgs.vo 18/08/2000 n. 267, alla surrogazione del Consigliere Provinciale Alfredo Cataudo con il sig. Agostinelli Donato, eletto nella lista n.8 avente il contrassegno UDEUR Popolari il quale ha riportato voti n. 982 con una cifra individuale pari al 16,68%, e che segue immediatamente l'ultimo eletto Capobianco Angelo.
  
- Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile, stante l'urgenza a provvedere.

Al sig. Presidente del Consiglio provinciale di  
BENEVENTO

p.c.: Al sig. Presidente della Provincia di  
BENEVENTO

Io sottoscritto Alfredo Cataudo comunico formalmente al Consiglio provinciale, nella persona della S.V., le mie dimissioni dalla carica di Consigliere provinciale di Benevento.

Benevento, 6 marzo 2013.-



Provincia di Benevento  
AOO: Prot. Generale

Registro Protocollo Entrata

Nr. Prot. 0003773

Data 06/03/2013

Oggetto COMUNICAZIONE DIMISSIONI  
CARICA CONSIGLIERE PROV

Dest. n.d.

Ricordo formalmente  
del Dott. Cataudo  
il 6/3/2013



Gruppo N. 8 avente il contrassegno UDEUR POPOLARIcollegato con il candidato N. Δ alla carica di presidente della provincia.

<del>Scarlino</del>	<del>Antonio</del>	22	1611	6347	25,38
<del>Scarlino</del>	<del>Antonio</del>	9	1712	7393	23,16
<del>Scarlino</del>	<del>Antonio</del>	8	1375	6486	21,20
<del>Scarlino</del>	<del>Antonio</del>	21	1156	6887	16,79
Agostinelli	Donato	16	982	5887	16,68
Scarinzi	Luigi	1	1265	8120	15,58
Grimaldi	Pasquale	3	1161	7776	14,93
Lombardi	Pasquale	6	1019	8036	12,68
Ambrosone	Luigi	2	809	7452	10,86
Bartone	Tonino	12	861	8337	10,33
Giallonardo	Pietro	18	606	6043	10,03
Aceto	Angelo Salvatore Vincenzo	24	813	8249	9,86
Molinaro	Giuseppe	4	674	7679	8,78
Addona	Donato	15	617	7114	8,67
Antonino	Cinzia	19	503	6469	7,78
Pigna	Domizio	11	637	8625	7,39
Parrillo	Salvatore	13	623	9021	6,91
Biele	Giovanni	5	568	8505	6,68
Conte	Bartolomeo	17	463	7457	6,21
Frogliero	Antonio	20	445	8726	5,10
Clotta	Gennaro	14	446	8889	5,02
Ciccione	Antonio	10	235	7183	3,27
Noxiello	Silvio	7	226	7992	2,83
Clotta	Michele	23	171	8865	1,93

P A R E R I

- Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appresso:

---

---

---

Qualora null'altro di diverso sia appresso indicato, il parere conclusivo é da intendersi

**F A V O R E V O L E**

oppure contrario per i seguenti motivi:

---

---

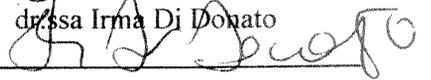
---

Alla presente sono uniti n. \_\_\_\_\_ intercalari e n. \_\_\_\_\_ allegati per complessivi n. \_\_\_\_\_  
facciate utili.

Data \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

dr.ssa Irma Di Donato



Il responsabile della Ragioneria in ordine alla regolarità contabile art. 49 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.

FAVOREVOLE  
parere -----  
CONTRARIO

---

---

---

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

\_\_\_\_\_

CONSIGLIO PROVINCIALE 18MARZO 2013

*Aula consiliare - Rocca dei Rettori*

1° appello h 9:00.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Prego, segretario.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario Generale Provincia di Benevento*

Allora sono presenti, oltre al Vice Presidente Lamparelli, i consiglieri: Francesco Cocca, Dante Molinaro e Carlo Petriella (tra il pubblico, è presente anche il neo consigliere Donato Agostinelli). Tra mezz'ora chiameremo il secondo appello.

2° appello h 9:30

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Prego, segretario: procediamo a chiamare l'appello.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Allora è presente il Vice Presidente Lamparelli ed i consiglieri: Francesco Cocca, Catello Di Somma, Dante Molinaro e Carlo Petriella.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Ancora non c'è il numero legale, tra mezz'ora chiameremo di nuovo l'appello.

h 10:30

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI - *Presidente della seduta*

Buongiorno a tutti; allora, Segretario, possiamo procedere con l'appello.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Grazie presidente. Un attimo di attenzione che procedo all'appello: Presidente Aniello CIMITILE, presente; presidente Giuseppe Maria MATURO, assente; consiglieri: BETTINI Aurelio, assente; CAPASSO Gennaro, assente; CAPOBIANCO Angelo, presente; CAPOCEFALO Spartico, presente; CECERE Sabatino, presente; COCCA Francesco, presente; DAMIANO Francesco, assente; DEL VECCHIO Remo, assente; DI SOMMA Catello, presente; IADANZA Pietro, assente; IZZO Mino, assente; LAMPARELLI Giuseppe, presente; LOMBARDI Nino, presente; LOMBARDI Renato, presente; MAROTTA Mario, assente; MAZZONI Erminia, assente; MOLINARO Dante, presente; PETRIELLA Carlo, presente; RICCI Claudio, assente; RICCIARDI Luca, presente; RUBANO Lucio, presente; VISCONTI Paolo, presente. 14 presenti, c'è il numero legale.

A handwritten signature, likely of the Secretary, is written over a circular official stamp. The stamp contains some illegible text, possibly the name of the office or the date.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

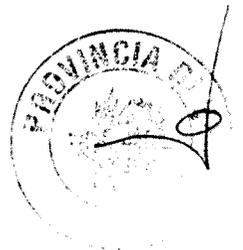
Grazie segretario. Ringrazio Voi tutti per la presenza, anche perché quello di oggi è comunque un momento importante, in quanto è prevista la surroga del consigliere Alfredo Cataudo: infatti il presidente Cataudo, eletto nella Lista n. 8 avente il contrassegno "Udeur-Popolari" ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere provinciale, con nota n. 3773 del 6 marzo 2013. Al fine di costituire la composizione del Consiglio provinciale, occorre procedere alla surroga con il candidato che, nella medesima Lista, segue immediatamente l'ultimo eletto; come risulta dai verbali delle operazioni dell'Ufficio elettorale centrale presso il Tribunale, dopo l'ultimo eletto, Capobianco Angelo, segue nell'ordine il signor Donato Agostinelli che ha riportato 982 voti, con cifra individuale pari al 16,68%. Pertanto si propone di prendere atto delle dimissioni dalla carica di consigliere provinciale del consigliere Alfredo Cataudo e di procedere, al fine di ricostituire la composizione del Consiglio provinciale, ai sensi del combinato disposto degli Artt. 37 e 45 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alla surrogazione del consigliere provinciale Alfredo Cataudo con il signor Donato Agostinelli, eletto nella Lista n. 8 avente il contrassegno Udeur-Popolari che ha riportato voti 982 con cifra individuale 16,68% e segue l'ultimo eletto Capobianco Angelo. C'è quindi questa proposta, come primo punto all'ordine del giorno; se non ci sono interventi, procederei alla votazione: allora chi è favorevole? Contrari? Nessuno; astenuti? Nessuno: quindi all'unanimità. Votiamo anche per la immediata esecutività della delibera: stessa votazione? Bene, immediata esecutività con la stessa votazione. Si dà atto che c'è anche la convalida degli eletti, con la stessa votazione, dopodiché io credo -Segretario- che essendo presente nell'emiciclo il neo consigliere (nonché decano anche lui dei consiglieri) Donato Agostinelli, lo invito a prendere posto tra i banchi del Consiglio provinciale e do a lui il mio personale "benvenuto" (*applauso dei presenti*). Mi chiede la parola il consigliere Agostinelli: prego.

Cons. Donato AGOSTINELLI

Grazie presidente, buongiorno a tutti. Saluto il presidente della Giunta, tutti i consiglieri, un "grazie" a tutti e da parte mia un augurio di buon lavoro per questo scorcio di legislatura: se possiamo fare qualcosa per il Sannio, sono a disposizione come sempre. Grazie e buon lavoro a tutti.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Mi chiedeva la parola il consigliere Capocefalo.



Cons. Spartico CAPOCEFALO

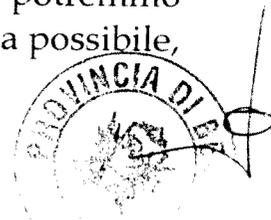
Volevo salutare, perché anch'io mi dimetterò, adesso; e voglio salutare il consigliere Agostinelli, in questo suo rientro, in quanto lui è stato con me nelle scorse legislature. Prendo la parola per dire che in sede di conferenza dei capigruppo, mi avevano chiesto: "le dimissioni annunciate, falle direttamente in Consiglio"; farlo per me è stato un piacere, anche per salutare il consigliere Agostinelli e perché finalmente, dopo tanto parlare, ritorna in quest'Aula un uomo del Fortore. Io ho sempre chiesto un assessorato per il Fortore, e le mie richieste erano fatte sempre, non nel mio interesse, ma nell'interesse di una zona martoriata; devo purtroppo constatare che la sua Amministrazione non ne ha tenuto conto, a prescindere dalle iniziative che sicuramente sono state fatte. Voglio quindi cogliere l'occasione anche per salutare Voi tutti perché, come sapete, ho deciso di dimettermi... -e adesso vado a formalizzare al Segretario queste mie dimissioni- che vuole essere un gesto, una goccia in mezzo al mare: voglio dire, non è che si dimette il presidente della Repubblica, io sono un semplice rappresentante eletto dal popolo nel lontano '98. Ho tentato sempre di fare le cose nel migliore dei modi, ma dopo questa novità politico-elettorale, credevo che ci fosse una svolta, una svolta definitiva anche nella nostra amministrazione: cosa che non mi è parsa di vedere, tanto è vero che è un continuo modificarsi, in base alla presenza. Sono linee amministrative e linee politiche che io non posso condividere. Però la mia azione è proprio quella di stigmatizzare questo modo di fare politica, che deve cambiare: ed io mi auguro che cambiamo tutti insieme. Come pure mi auguro che questa Provincia finalmente rinasca, perché questo disegno "miope", diciamo così, del Parlamento e del legislatore, secondo me non va condiviso: io mi auguro che il nuovo Parlamento, il nuovo Governo (se viene fatto) riveda questa impostazione perché la Provincia può essere proprio quel fulcro, come dice l'Art. 5 della nostra costituzione quello di effettuare effettivamente un decentramento: quel decentramento amministrativo che, ahimè, manca. Questo è il mio auspicio, questo è il mio augurio; vi leggo ora la mia lettera di dimissione.

"Come da precedenti comunicazioni anche agli organi di stampa, rassegno le dimissioni da Consigliere provinciale, carica che ricopro dal lontano 1998. Ritengo di aver fatto sempre il mio dovere. Quasi sempre dai banchi della opposizione ho vigilato e privilegiato gli interessi del mio territorio i cui risultati li lascio alla storia. La costruzione del ponte sul fiume Tammaro, di cui ne assumo l'intuizione, è un esempio; con pochi denari è stata ridotta la distanza da Benevento rispetto al Fortore di circa 6 Km e tutto questo è stato realizzato in virtù della grande sinergia tra la Provincia e la Regione" (sinergia che, ahimè, in



questa consiliatura non si è vista, non si è visto un grande coinvolgimento: e questo lo voglio dire). Con dispiacere sottoscrivo la presente, ma ritengo di dover dare un forte segnale alla classe dirigente che con superficialità e miopia intende cancellare la nostra istituzione, la sua storia, la sua cultura e la sua identità, in base ad un ipotetico contenimento della spesa. A mio avviso, gli sprechi sono altrove e vanno ricercati con fermezza e determinazione, eliminando privilegi e spese inutili. Le Va dato atto, signor Presidente, della sua battaglia intrapresa per la sopravvivenza del Sannio; battaglia che, purtroppo, naufragherà (e spero di essere smentito) definitivamente anche a causa della mancanza di rappresentanti locali nel Senato della Repubblica (naturalmente va un saluto al senatore Izzo, che prende posto tra i banchi). Le ultime elezioni politiche hanno dato un segnale forte, che purtroppo nemmeno la sua Amministrazione ha saputo cogliere: tanto è vero che, incurante del risultato, ha continuato nell'opera già avviata ad inizio consiliatura, con nomine e revoche, che nessun beneficio hanno portato all'Ente, se non un ulteriore aggravio di spese.

Con rammarico ho assistito allo scippo per evidenti capricci politici (e qui lo tengo a sottolineare: sono "capricci politici") del trasferimento della Cittadella dello Sport da Pesco Sannita a Benevento, opera che poteva segnare una svolta per le zone interne (anche per il Tammaro e l'Alto Tammaro) ed invece caparbiamente si è voluta travisare una programmazione già in essere (e che tutt'ora non riesce a concretizzarsi: tanto è vero che il progetto BIOS risulta ancora sospeso) e per la quale mi ero battuto, facendo violenza anche al mio credo politico; stessa cosa dicasi per l'aviopista a Pietrelcina, il cui finanziamento è stato addirittura perduto. Sarà la storia a stabilire le relative responsabilità. Colgo occasione per salutare *in primis* gli elettori che mi hanno consentito di rappresentarli, spero nel migliore dei modi alla Rocca; i dipendenti provinciali, sempre disponibili, Lei e la sua Giunta nonché tutti i colleghi consiglieri provinciali presenti, quelli non rieletti e qualcuno che non c'è più. Lascio con la speranza che il nuovo Parlamento possa ripensare e valorizzare la Provincia, ripristinando l'elezione diretta e ridarle un nuovo slancio, attuando finalmente quel decentramento amministrativo come recita la nostra Costituzione all'art. 5. Con tale sentimento, sottoscrivo la presente con immutata stima io rassegno le dimissioni (le passo al Segretario) e faccio gli auguri di "in bocca al lupo" a tutti e penso che la Provincia possa veramente svilupparsi. Vorrei poi chiedere - visto che è qui presente anche il mio sostituto - se è possibile fare un "ordine aggiuntivo di reintegro" di modo che potremmo ricomporre il Consiglio e dare la possibilità anche a lui... credo che sia possibile,



segretario: un ordine aggiuntivo, se lo facciamo all'unanimità, penso che il ragazzo possa sedersi al mio posto (caro senatore, ti saluto, sei arrivato in ritardo però sei comunque qui...

Cons. Mino IZZO

Sono venuto in tempo utile per salutarti ancora da consigliere.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Allora tutti salutiamo Spartico Capocéfalo e vorrei dirti subito che, interpellato il Segretario, ci ha detto che "occorre il plenum dei consiglieri per fare *ad horas* un ordine del giorno aggiuntivo": violeremmo le regole sulla comunicazione, perché qualcuno potremmo lamentarsi di questo. Comunque è chiaro che lo faremo a brevissimo: visto che oggi hai presentato le dimissioni, dacci il tempo... non smentire te stesso, perché saremmo troppo efficienti. Ha chiesto di intervenire Nino Lombardi, ne ha facoltà.

Cons. Nino LOMBARDI

Signor presidente del Consiglio, grazie perché mi dà la possibilità di intervenire; saluto il presidente Cimitile, gli assessori e i consiglieri tutti. Oggi entra di nuovo nei banchi il consigliere Agostinelli, il quale è stato già un decano, ha ricoperto anche incarichi istituzionali in questa Provincia, si è sempre distinto per l'attaccamento al territorio, rivendicando un ruolo per un'area depressa come il Fortore: ricordo quando facevo il funzionario in Provincia e lui sempre si è battuto -grazie anche al suo temperamento e alla sua passione- per rivendicare un equilibrio territoriale, che non dipende sicuramente da lui ma per quello che è anche il contesto geografico e forse anche perché le istituzioni (non sicuramente locali ma sovra-comunali e sovra-provinciali) non hanno sempre considerato fino in fondo l'importanza di un territorio un tantino emarginato. Il saluto ed il ringraziamento va anche al mio collega Alfredo Cataudo a cui -e qui credo d'interpretare il pensiero di tutti- vanno anche gli auguri per questo nuovo incarico che va a ricoprire nell'ASEA: come ho già anticipato nel Consiglio scorso, l'orientamento suo e dello stesso presidente Cimitile non è sicuramente quello di conservare delle caselle per poter collocare o ricollocare qualcuno, o alcuni, ma l'orientamento politico è stato quello di salvaguardare -per quanto è ancora possibile, caro Alfredo- quelle fasce occupazionali che, voglio dire, al di là di come sono collocate, c'è il senso di responsabilità da parte di tutti, non solo per quelli che sono gli indirizzi dell'Agenzia, ma soprattutto per quello che è il senso di responsabilità con il quale andrai a ricoprire questa carica, come deciso dal presidente Cimitile.



Quindi gli auguri a te, il bel percorso che abbiamo fatto insieme in questa consiliatura, credo che abbiamo assunto sempre un forte senso di responsabilità nello svolgere il nostro ruolo; al di là di quelle che sono state le cose che ci hanno sempre sottolineato, quando un qualcosa lo dovevamo sottolineare in maniera marcata l'abbiamo fatto, quando invece erano da considerare argomenti che potevano interessare il territorio, non abbiamo fatto mai mancare il nostro voto a sostegno dell'Amministrazione -che poi tra l'altro, voglio dire, insieme alla maggioranza abbiamo noi eletto nel 2008. Quindi gli auguri a te per questo incarico, Alfredo; gli auguri per questa fine legislatura ad Agostinelli, che conosce già l'ambiente ed il contesto della Provincia di Benevento. Al consigliere Capocefalo, anche per la simpatia devo dire che in questi anni abbiamo condiviso, nelle commissioni ed in Consiglio, tutti conosciamo il suo forte temperamento, la passione che esprime, anche se io la traduco più nel senso che lui "sente" quello che è il modo di esporre anche le cose, gli argomenti, in maniera forte, ma solo perché alla fine lui davvero ci crede: e questa è una interpretazione che sicuramente gli fa onore per quella che è la sua rappresentazione politica. Oggi ha deciso di lasciare questo Consiglio e ha anche sottolineato alcuni aspetti della politica, ma caro Spartico, noi come livello istituzionale ancora dobbiamo -in maniera credo coerente e corretta- interfacciarci con il territorio: per essere eletti abbiamo bisogno di consensi, consensi personali, e forse sentiamo ancora di più la responsabilità di rappresentare il territorio. Questo purtroppo, anche per gli effetti di una legge elettorale, non lo è più a livello nazionale; e che cosa ci fa avvertire? Che forse chi ha avuto sempre il senso del territorio, il senso della rappresentazione, la forte responsabilità, purtroppo si trova a scontare -non sappiamo per quale criterio, voglio dire- questa "triste realtà". A te Spartico la stima di sempre e sicuramente riusciamo a conservare sempre questo bel rapporto che ci ha contraddistinto in questo Consiglio.

Che altro devo dire? Venendo qui in Provincia... (e mi rivolgo all'amico Mino Izzo) ho letto delle dichiarazioni: "Si riaprono le porte al senatore Izzo" (mi farebbe piacere se il senatore mi ascoltasse, visto che è anche uno degli ultimi Consigli e non è solo una mia considerazione personale, ma di tutto il Consiglio). Dare atto del lavoro che sempre il senatore Izzo ha fatto nelle istituzioni, ma da quando era assessore provinciale, quando faceva l'assessore regionale, quando ha ricoperto l'incarico di senatore della Repubblica. Lo dico perché ti sei formato (e forse anche noi come successione di una esperienza politica) a rappresentare il territorio, a sentire sempre le istanze del territorio, ad essere eletto con nome e cognome... (forse le ultime volte sei stato anche tu



rappresentato per quello che era il sistema, ma sicuramente non ti mancavano i consensi per poter essere eletto diversamente). E stavo dicendo che venendo qui in Provincia (poi davvero chiudo per lasciare spazio anche agli altri) ho letto una locandina: "Siamo pronti a riaprire le porte al senatore Izzo". Cioè francamente, vi debbo dire una cosa (ma non è sicuramente la carezza che voglio fargli a fine legislatura): quando devo leggere delle locandine su una persona che credo abbia speso negli anni la vita personale e politica per il territorio, per il Sannio, e quasi deve passare adesso ad un giudizio di purificazione per rientrare di nuovo in un movimento: francamente, credo che questo sia la fine anche della politica, il limite della politica che oggi viviamo. Io mi auguro veramente, caro Spartico, che ci sia quel rinnovamento che noi tutti auspichiamo e che si ritorni... mi sembra che quello sia l'orientamento un po' di tutti: alcuni ne hanno preso atto forse in ritardo, ma questo ci hanno consegnato, perché il risultato elettorale credo sia stato proprio la "chiusura", il voler non accettare quello che era un cambiamento che si riusciva a percepire e a registrare sul territorio, ma francamente, quando ancora dobbiamo prendere atto di certe cose, credo che veramente la politica ha toccato il fondo. E, quando si tocca il fondo, caro Mino, ci deve essere per forza, a seguito, o una rivolta o un conflitto oppure un cambiamento di mentalità e di idee, come noi auspichiamo, e che si ritorni di nuovo a fare politica in mezzo alla gente, con un sistema che faccia ritornare la politica di un tempo, che a noi ci ha sempre contraddistinto -caro Mino-: una politica dove venivi giudicato direttamente dagli elettori, o i tuoi programmi venivano condivisi direttamente dalla gente del territorio. Io credo che questa sia la rappresentazione democratica che tutti noi ci aspettiamo. Questo era il mio intervento: l'augurio al consigliere Agostinelli e ad Alfredo per il percorso che abbiamo condiviso insieme, a Spartico che ha voluto con il suo gesto testimoniare un qualcosa che è personale e politico (ognuno nella libertà può farlo), a Mino il ringraziamento per le tante cose che ha fatto... e le ha fatte anche al di là della collocazione politica: le ha fatte come uomo di questo Sannio e come uomo del territorio. Io mi auguro, caro presidente Cimitile, che anche nella continuazione di questa esperienza, quando Le sarà affidato sicuramente questo incarico di commissario, ci auguriamo che il Parlamento ed il nuovo Governo possano riconsiderare le Province come una potenzialità e come un filtro indispensabile sul territorio, e non le giudichino sempre come delle istituzioni che rappresentano uno spreco ed una spesa, anche perché tutti noi sappiamo dove praticamente regna lo spreco, dove regna la spesa e che in maniera voglio dire anche cieca, non hanno voluto mai considerare!



Questo è l'augurio nostro di sanniti: di poter continuare sempre su quella che è stata la responsabilità che ci affidava la nostra gente. Grazie.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Grazie consigliere Lombardi; ha chiesto di parlare il senatore Izzo.

Cons. Mino IZZO – *Capogruppo Popolo della Libertà*

Grazie presidente. Io vi devo dire che sono un attimo... "emozionato" sarebbe una parola grossa, perché dopo tutte le esperienze politiche mie e attesa anche la mia età, emozionarsi diventa un po' difficile: seppure l'emozione è un sentimento che credo deve albergare in ciascuno di noi, a cominciare da quando si è piccoli fino a quando si è a limitar di vita, in quanto l'emozione è un rigurgito dell'animo, che serve per esprimere sentimenti. Ed io sono molto grato alle considerazioni che ha sviluppato Nino, ma credo che insieme a lui ce ne sia anche qualche altro che potrà fare le stesse considerazioni, come tanti altri ne potranno fare altre in negativo. Ma quello che posso dire: io ricordo sempre quella famosa affermazione del grande direttore della Banca americana, che nel chiudere la sua esperienza, ebbe modo di profferire che egli aveva operato probabilmente facendo tanti errori, però una cosa l'aveva fatta con tanta-tanta serenità e convinzione, e non rinnegava nulla di quanto fatto per il semplice motivo che egli aveva operato sempre con un unico obiettivo: l'interesse degli altri e non l'interesse proprio. Ed io credo che mi sia mosso sempre in questa direzione.

Devo dire che oggi è il primo Consiglio provinciale a cui partecipo da non parlamentare: mi duole, probabilmente, non rappresentare il Sannio all'interno della istituzione, però non ho alcuna remora a poter dire che continuerò a lottare nell'interesse del Sannio (ho avuto modo già di dirlo in altre occasioni, con delle conferenze stampa che ho tenuto, spiegando che non avrei fatto una grande campagna elettorale nelle scorse elezioni politiche). Posso dire soltanto che ho elaborato lo statuto di una fondazione, che io insieme a tanti altri amici in questi giorni presenteremo; una fondazione che ha uno spirito liberale, che non si colloca in un'area predisposta -che sia sinistra, centro o destra - ma che si pone al servizio dei cittadini del Sannio; che vuole dibattere i problemi della gente del nostro Sannio, i tanti problemi avviati e non risolti, i problemi già avviati a soluzione... (l'altro giorno andavo a San Bartolomeo in Galdo per fare le condoglianze alla famiglia di un amico che è scomparso, Enzo Caroscio, e lungo la strada ho visto la realizzazione della Fortorina: ricordai per un attimo quello che era stato l'impegno della Giunta Rastrelli, che la propose, e ricordai la



famosa attività che facevano i sindaci dell'epoca, Spartico soprattutto, quando io ero Assessore regionale, il finanziamento che facemmo per quell'opera e, vederla realizzata fino a San Marco, è stata un'emozione. Così come tante altre. Ma io non vorrei soffermarmi a parlare di quelle che sono state le realizzazioni frutto anche del mio impegno in politica; voglio invece soltanto sottolineare un aspetto: mi auguro che in questa legislatura, seppure con tutte le difficoltà che esistono, si riesca a trovare un momento di sintesi per modificare la legge elettorale. Io credo che questo sia diventato un problema indispensabile per il nostro Paese, sia un problema "prioritario": non è affatto vero che la legge elettorale non sia un problema prioritario nel nostro Paese. Esso è assolutamente prioritario, perché sta ad individuare la responsabilità che ciascun cittadino deve porre, perché la politica... (ne parlavo con mia figlia che ha fatto un tema, al II° liceo classico, venerdì) la politica, come ci hanno insegnato i greci, è "polis": è l'affetto per la propria città; l'affetto per il proprio paese (piccolo o grande paese: come nazione o come comunità nella quale uno vive). E l'espressione del rappresentante, nel comune o alla provincia, è fondamentale. E qui voglio fare un brevissimo inciso: io ho lottato per mantenere l'istituzione Provincia, ho sempre creduto, anche in difformità con quello che era il convincimento del mio stesso partito... che probabilmente lo diceva soltanto come fatto di facciata, non lo so se qualcuno ci credesse per davvero, anche perché è veramente ridicolo dire che il costo della politica possa ridursi con l'eliminazione della Provincia: io che ci sono stato in politica, so benissimo quali sono i costi e, ahimè, forse qualcuno si comincerà a vedere sin dai prossimi giorni: i nuovi presidenti di Camera e Senato, con grande piacere e grande rispetto (a loro facciamo i nostri auguri) si avviano nella estrinsecazione del proprio ruolo "a piedi" e con la riduzione della scorta. Ecco, questi sono i veri costi della politica. Le scorte: quanti parlamentari, quanti ex ministri... addirittura so che ministri per cinque anni hanno diritto ad avere una scorta; ecco, quelli sono i veri costi: perché avere una scorta per 24 ore, sappiamo benissimo il turn-over che c'è tra i dipendenti in quanto perché saranno almeno 10 persone che dovranno essere pagate dalla comunità. Però, ahimè, si è immaginato di sacrificare la Provincia su questo altare della "riduzione dei costi della politica", sacrificando una istituzione che, invece, avrebbe dovuto essere esaltata, individuando per bene quelle che potevano essere le funzioni o alcune materie ben precise. Anche io, così come ha fatto Capocefalo questa mattina con una sua dichiarazione sul il Mattino... non ho letto, invece, quell'altra di passare dal purgatorio al paradiso: io per la verità non ho proprio necessità, né di passare in purgatorio né tanto meno di andare in paradiso, laddove non voglio andare a dispetto dei santi (anche perché credo



che in paradiso mi ci hanno portato sempre i miei elettori, quindi non ho necessità di questo); però leggerò anche questa dichiarazione e sentirò anche chi l'ha fatta: probabilmente l'avrà fatta con spirito di servizio e comunque con entusiasmo, quindi non critico, ma mi fanno sorridere soltanto (per fermarmi al sorriso) queste espressioni che sono da fine settimana, da weekend, non certo da giorni in cui bisogna lavorare e produrre per la propria comunità. Volevo dare atto al Presidente e ai tanti colleghi, non soltanto consiglieri provinciali, che si sono impegnati nella direzione di salvaguardare la Provincia; io mi auguro che ci sia anche un momento di resipiscenza, cercando, invece, almeno di salvaguardare la conservazione dell'ente Provincia con una riduzione del numero dei consiglieri e con una Giunta molto più snella; ma sempre con l'elezione diretta: l'elezione indiretta, è veramente un fatto abnorme, un fatto fuori da ogni grazia di Dio. Abbiamo qui con noi Donato Agostinelli, che è già stato presidente della Comunità Montana, come pure qualche altro, ad esempio Nino Lombardi, ma dico: veramente scherziamo? Noi sappiamo per esperienza cosa sono le Comunità Montane, con tutto il rispetto per i consiglieri che comunque si impegnano, ma che non hanno la capacità di poter incidere su quello che è il tessuto del nostro territorio. E portare la Provincia in quelle condizioni, per la verità, allora per davvero non vale proprio la pena più di tenerla: allora cancelliamole del tutto, facciamo una legge costituzionale e cancelliamo dalla nostra costituzione l'ente Provincia. Ma portarla di II° livello, ridotta nei consiglieri, immaginarsi cosa sarà: un mercato delle vacche, peggio di quello che avviene - ahimè, con obiettività dobbiamo dirlo - nelle Comunità Montane.

Detto tutto questo, io volevo... mi fa piacere che continuiamo a fare politica, quindi anche nel momento in cui scioglieremo il Consiglio provinciale, però mi divertirò ancora a far politica, ad essere casomai un allenatore di qualcuno che fa qualcosa di nuovo che possa riproporsi e ripresentarsi nella nostra comunità. Intanto volevo fare gli auguri, non l'ho fatto ancora, alla preside Crisci e a Romeo Melillo per l'incarico assessoriale, fermo rimane che a me ha lasciato un attimo perplesso questo fatto che a ridosso della chiusura di questa esperienza provinciale siano avvenuti questi mutamenti; però, il fatto è quello che abbiamo sotto gli occhi: quindi va bene, purché lavorino nell'interesse della comunità. Voglio ringraziare per lo spirito che ha portato in Consiglio provinciale Alfredo Cataudo e Spartico Capocefalo... per la verità, con Spartico abbiamo avuto questa esperienza insieme negli ultimi 5 anni, dalla campagna elettorale: ricordo quando Spartico all'ultimo momento decise di candidarsi con una lista che avevo io immaginato, Sannio Europa, laddove poi dopo ci sta Leone Vernillo



che è il primo dei non eletti che gli subentrerà. A tal proposito, presidente, io Le chiedo di convocare, alla fine di questo Consiglio provinciale, la conferenza dei capigruppo e convocare, *ad horas*, un Consiglio provinciale (però non ad un orario come oggi, alle 9:00 di mattina, ma almeno alle 9:30) per dare di nuovo il giusto numero a tutto il Consiglio. Saluto Donato Agostinelli, con il quale per tanti anni siamo stati nello stesso partito e che comunque, seppur in partiti contrapposti, abbiamo sempre lavorato nell'interesse della nostra comunità. Ad Alfredo Cataudo va l'augurio, invece, di questo nuovo incarico che egli andrà ad affrontare e mi auguro che lo possa fare nell'interesse della comunità. Per il resto io volevo fare ancora una volta gli auguri di lunga vita politica a ciascuno di noi, ma anche di maggiore impegno nell'interesse della comunità: approfittiamo... non lo so, perché credo che faremo un altro Consiglio per poterci fare gli auguri di Pasqua.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Grazie consigliere Izzo; la parola a Luca Ricciardi. Hanno poi chiesto di intervenire Rubano, Visconti, Di Somma e Cimitile: quindi Vi prego di contenere gli interventi.

Cons. Luca RICCIARDI

Assolutamente, presidente: da parte mia un intervento-spot, solo per fare i miei auguri e consegnare una testimonianza pubblica di appartenenza a quella che è un'Assemblea di eletti: oggi, come tutti Voi sapete -ed è stato anche *liet motive* di molti di voi nei vostri interventi- abbiamo una pessima legge elettorale; e molte conseguenze che da questa pessima legge elettorale sono derivate, oltre i tecnicismi che possono apparentemente verificarsi, porta oggi tutti noi ad avere un rammarico di quello che è un modo di fare e di stare in politica dove, quel cordone ombelicale con le comunità di riferimento, gli sforzi, il sudore, quel timone e quella barra dritta, ci possono stare solo ed esclusivamente se c'è l'imprimatur del territorio, se c'è l'imprimatur della comunità di riferimento; e rispetto a questo, ancora -personalmente ma insieme a tanti altri- riconosciamo nella sovranità popolare il valore assoluto per selezionare la classe dirigente, tanto nelle istituzioni quanto nella vita democratica dei partiti. E dunque il saluto e gli auguri a chi entra e a chi ci lascia, e dunque ad Agostinelli, al giovane Vernillo... io ho una predisposizione, consentitemi, particolare verso i giovani, perché attenzione quando dicono "spazi ai giovani": c'è sempre da preoccuparsi; e però oggi c'è una testimonianza legittima, concreta di poter avviare un percorso, di poter dare un proprio contributo, di poter dimostrare



che le proprie idee hanno avuto consenso, che i propri sforzi elettorali sono arrivati ad un compimento e dunque non c'è niente di più bello, al di là dei posizionamenti e delle partigianerie politiche, quello di poter verificare quanto si è fatto da eletti, naturalmente nello sbocco istituzionale. In un momento così difficile, quale quello in cui è sottoposto il nostro Paese e le nostre istituzioni, in un momento in cui è sempre più difficile mantenere la dignità delle istituzioni perché il Paese sta male: il Paese sta malissimo e allora occorre -tanto a livello provinciale, tanto a livello comunale quanto nelle assemblee più elevate, cioè quelle del nostro Parlamento- che finalmente si affrontino i problemi reali della gente: si faccia presto, perché il Paese non ne può più; si faccia presto, ognuno che ricopre un ruolo, a qualsiasi livello, deve sentire fino in fondo la responsabilità del proprio compito istituzionale: che è un compito gravoso, che è un compito impegnativo, che è un compito con il quale tutti i giorni bisogna adoperarsi per l'interesse legittimo della propria comunità di riferimento e del proprio Paese. Io sono orgoglioso di essere italiano, orgoglioso di essere beneventano, orgoglioso di ricoprire un incarico istituzionale e rispetto a questo sarò sempre fedele al mandato elettorale e sarò sempre fedele a quel concetto di stare e di fare in politica che deve sempre essere onorato tutti i giorni. Quindi grazie a tutti e naturalmente rinnovo e riformulo gli auguri a tutti voi, seppur nella diversità di opinione che hanno determinato alcuni cambi oggi, seppur nella diversità di quella eccezione politica, auguri a tutti per una integerrimo e proficua assunzione di responsabilità dei propri ruoli e delle proprie funzioni. Grazie.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Grazie consigliere Ricciardi; la parola al consigliere Rubano.

Cons. Lucio RUIBANO

Grazie presidente. Sarò breve, ma ritengo doveroso prendere la parola innanzitutto per salutare l'amico Alfredo Cataudo che si è dimesso per assumere un altro ruolo istituzionale, un altro impegno, e quindi salutarlo come consigliere che esce e salutare l'ingresso nella sua nuova veste all'agenzia ASEA, augurandogli buon lavoro: innanzitutto i complimenti per questo nuovo incarico e gli auguri di buon lavoro. Penso che, così come è già successo con l'amico Calzone che ti ha preceduto, anche se non saremo più colleghi consiglieri provinciali, ma spero (anzi, sono certo) che in te troveremo sempre un punto di riferimento e punto di raccordo per quelle esigenze del territorio che sicuramente si presenteranno, come si sono già presentate in precedenza. Saluto anche il dimissionario Capocefalo, come collega consigliere provinciale,



sapendo di conservare con lui sempre quel rapporto di amicizia e di stima che è esistito sempre negli anni. Saluto l'ingresso, il ritorno del mio ex presidente del Consiglio, Donato Agostinelli: peccato, troppo breve diciamo questo lasso di tempo, altrimenti ti dico (così, scherzando anche) che avrei sostenuto una battaglia per tentare di riportarti a fare il presidente del Consiglio, e non perché voglia cacciare quello che c'è (per l'amor di Dio) ma per ritornare ad avere un presidente simpatico, così come tu sei stato: ecco, questo è un ricordo piacevole dei cinque anni durante i quali tu hai diretto questo Consiglio ed io ho avuto la mia prima esperienza di consigliere provinciale. Io ne approfitto per rivolgere un saluto (perché non so se ci sarà un altro Consiglio provinciale, forse sì) anche per provvedere alla surroga di Spartico, però potrebbe succedere (questo è un periodo convulso...) non avere la possibilità di essere presente, e allora ne approfitto per salutare tutti i consiglieri provinciali: quelli con i quali abbiamo condiviso già gli altri cinque anni, quelli precedenti dell'Amministrazione Nardone e quelli di questa ultima consiliatura del presidente Cimitile; un grazie a tutti, perché in effetti abbiamo trascorso cinque anni insieme, ecco, pur nella diversità di opinione e degli schieramenti, però pare che, tranne qualche spiacevole o lodevole (dipende da come si guarda) eccezione, non c'è stata tra noi mai inimicizia, mai astio, ma anzi sempre rispetto reciproco ed amicizia: che io spero possa restare nel tempo ed è piacevole, ecco, rincontrarsi e poter parlare delle esperienze che si sono fatte, proprio perché abbiamo fatto un percorso di rispetto reciproco durante gli anni dell'impegno politico, dell'impegno istituzionale. Un grazie anche a tutti i funzionari, a quelli che sono presenti qui: alla dottoressa Martone e alla dottoressa Del Grosso, al dottore De Lucia, ad Angelo Sabatino, a Capocasale, tutti i dipendenti e funzionari e un grazie al Segretario Generale, perché sono stati sempre di una eccessiva, massima disponibilità, anche di fronte a volte a dei consiglieri un poco rompiscatole come me per le richieste che venivo a fare continuamente: voi sempre disponibili, sempre gentili, sempre... ecco, da veri funzionari al servizio delle istituzioni. Questi 10 anni che ho trascorso in quest'Aula sono stati un'esperienza bellissima per me, perché innanzitutto è stata un'esperienza al servizio della gente, del territorio dell'intera provincia di Benevento, dove chiediamo scusa... io almeno chiedo scusa a tutti pubblicamente se durante questa esperienza è stato commesso qualche errore; però l'errore, ecco, come l'emozione -come diceva l'amico Mino- sono fatti umani, anzi ci caratterizzano: guai se uno non commettesse errori o se non si emozionasse, vorrebbe dire che effettivamente saremmo sostituiti completamente dalla macchina, da un computer, mentre noi preferiamo -ritengo io- restare "umani" e quindi emozionarci e sbagliare:



abbiamo fatto degli errori, sicuramente posso chiedere scusa ma garantire che se errori ci sono stati, sono stati fatti in buona fede e sempre nell'interesse generale. Io ricordo a me stesso che quando sono andato a salutare il presidente Cimitile la prima volta, sono andato a conoscerlo dopo l'elezione, ho chiesto rispetto per quello che rappresentavo (pur essendo consigliere di opposizione), ho chiesto rispetto per il mio territorio, dicendole -presidente- che io avrei sempre chiesto e fatto richieste nell'interesse generale, autorizzandolo, caso mai qualche volta fossi andato nella sua stanza a chiedere qualcosa per me o per la mia famiglia, a cacciarmi fuori e a pubblicizzarlo: non mi ha mai cacciato fuori e non ha mai pubblicizzato questo, quindi ritengo di avere, da questo punto di vista, la coscienza a posto. Qualche volta, ecco, io ho commesso un errore: l'unico errore del quale mi sono pentito (perché ripeto, degli errori che si commettono uno se ne pente, però sapendo) ma è un errore che ho commesso facendo una valutazione nell'interesse del mio territorio: purtroppo ho sbagliato, forse ho sbagliato persona e di questo chiedo scusa ancora ai miei elettori, ai cittadini del mio collegio in modo particolare; e forse devo chiedere scusa pure ai funzionari della Provincia, al presidente Cimitile per aver fatto questo, non lo so, ma è un giudizio che lascio a lui. E in questo senso, ecco, spero che le arriverà: qualche giorno fa non ho partecipato al saluto di commiato della dottoressa Monaco, che mi aveva invitato, per motivi personali; alla dottoressa Monaco un saluto particolare per il lavoro che ha svolto, dico a lei in modo particolare perché ci ho avuto a che fare un poco di più, ma sempre per motivi istituzionali e per il ruolo che lei ha svolto. A lei va il mio saluto particolare ed un ringraziamento, perché ha saputo svolgere un ruolo tecnico ed un ruolo politico, almeno per quella che è stata la mia esperienza durante la sua permanenza all'Ufficio tecnico, diciamo svolgendo anche un ruolo di supplenza in cambio di chi avrebbe dovuto svolgere il ruolo politico. Temo, o spero... (non so se dire spero o temo) che ci possa essere un recupero in quest'ultimo mese, ma credo di no.

Presidente, io chiudo questo mio intervento ringraziando ancora tutti, questo diciamo che è il saluto di commiato da parte mia a quest'Aula, a questa Assemblea; ringrazio ancora tutti per l'amicizia dimostratami, ringrazio il presidente Cimitile per come ha... non essendo sannita, per come ha svolto questa difesa del Sannio e della Provincia di Benevento in quest'ultimo periodo e sono certo che potremo rivolgerci ancora a Voi, caro presidente, visto che fra un mese il mandato si concluderà, però sono certo che potremo rivolgerci ancora a voi, avervi come punto di riferimento, in seguito come commissario di questa istituzione per dare -caso mai ce ne fosse bisogno- qualche risposta al territorio. Grazie e auguri a tutti.



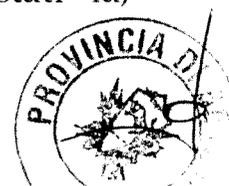
Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Grazie consigliere Rubano; prego, consigliere Visconti.

Cons. Paolo VISCONTI

Io penso che noi avremo modo e tempo per poterci salutare. Il mio intervento, diciamo come gruppo del Partito democratico, è per salutare -questo sì- Spartico Capocéfalo che ci lascia... (visto che insieme a qualche altro anche lui era un decano di quest'Aula) ci lascia nel ruolo di consigliere provinciale; con Spartico c'è stato sempre un confronto, anche franco, però sereno, anche perché lui a volte ha dei toni molto veementi, anche provocatori, però poi si capisce che comunque è una persona del territorio, che ci tiene al suo territorio, così come tutti quanti noi ci teniamo al nostro territorio: non al nostro da dove veniamo, ma al Sannio in particolare. Il mio saluto ed il mio ringraziamento anche ad Alfredo Cataudo, con il quale è nata anche un'amicizia da un punto di vista di famiglia (perché anche questo è importante nello svolgimento dei propri ruoli e delle proprie funzioni). E poi un saluto al presidente (io lo chiamo ancora presidente) Donato Agostinelli, che ho avuto modo di conoscere non da consigliere ma da cittadino del Sannio, nel suo ruolo di presidente -nella passata consiliatura- del Consiglio provinciale, al quale dico buon lavoro per quanto è possibile fare in questo mese.

Io però voglio anche fare una riflessione, e la facevo grazie alle parole del senatore Izzo, di cui tutti abbiamo apprezzato sempre l'impegno per quanto riguarda il Sannio e soprattutto per quanto riguarda la battaglia della Provincia di Benevento. Guardate, noi oggi abbiamo parlato come se già tutto fosse scritto; anch'io per la verità sono convinto che tutto sia già scritto, però che tutto deve essere "per forza scritto" non lo so: quindi indipendentemente, che sicuramente noi non avremo il ruolo che abbiamo avuto quando si andrà ad insediare il nuovo Governo e deciderà, visto che tutti hanno al primo punto l'abolizione delle province. Ma io penso che una battaglia di responsabilità, di verità, su questo argomento (anche perché tutti noi l'abbiamo capito, sappiamo -insieme anche ai cittadini- sappiamo quello che può ancora rappresentare la Provincia) la dobbiamo fare: la dobbiamo fare, fosse anche solo per noi stessi e per i cittadini che fino adesso abbiamo rappresentato. Guardate, nella mia esperienza di questa consiliatura in Consiglio provinciale, sapete il momento più bello e più esaltante, che non dimenticherò mai, qual è stato? È stato quando il Consiglio provinciale della provincia di Benevento si è riunito sulla discarica di Sant'Arcangelo Trimonte e quando, nei giorni successivi, siamo stati là,



consiglieri di maggioranza e di opposizione, ad opporci affinché i camion non entrassero nella discarica. Per me quello è stato il momento più bello e più importante, e mentre noi stavamo là, il nostro presidente Cimitile, a Benevento, con la Prefettura e con Napoli ragionava: ecco l'articolazione, diciamo così, perché in quei giorni c'è stato un momento di lotta ed un momento di risoluzione del problema. Guardate, forse l'abbiamo sottovalutata quella situazione, però è stata una situazione che a me rimarrà sempre impressa nella mente. Quindi vorrei che anche in seguito, da ruoli diversi, anche da semplici cittadini e via di seguito, noi insieme al commissario (che ci auguriamo sia il presidente Cimitile) possiamo continuare questa battaglia, sapendo che forse non ricaveremo neanche un ragno dal buco, però io personalmente mi sento di farla, anche dopo aver sentito le parole del senatore Izzo ed aver sentito le parole di tutti Voi. Questo è l'impegno che rivolgo oggi a tutti i componenti di questo Consiglio provinciale, al presidente Cimitile eccetera: continuare questa battaglia, anche se da posizioni diverse e forse sicuramente meno forti. Rinnovo il saluto a tutti quanti, ma io dico che poi, per salutarci veramente, penso che avremo anche altre occasioni, da parte mia e da parte del Partito democratico.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Grazie consigliere Visconti; la parola al consigliere Di Somma.

Cons. Catello DI SOMMA

Grazie presidente. Il mio intervento serve per stigmatizzare un attimo, o per lo meno di correggere un attimo delle espressioni che ho sentito qua in Aula da parte di Nino Lombardi, di Luca Ricciardi ed altri a dire il vero; perché Nino Lombardi ha letto una locandina, ma spero che poi abbia almeno letto l'articolo: credo di no. E allora sarebbe meglio non citare partiti o cose quando non si legge per lo meno l'articolo. Lei ha riferito una situazione del senatore Izzo, del partito il Pdl, rispetto a ciò che riportava una locandina: è così? Ebbene, io ho partecipato a quella riunione con Erminia Mazzoni, ma non è affatto quello ciò che lei voleva far trasparire: la Mazzoni in generale parlava di "un rilancio del partito, che non può fare a meno del senatore Izzo". Questo era il ragionamento. Il senatore Izzo è notoriamente un uomo di centrodestra, del Pdl...

Cons. Nino LOMBARDI

Ma l'avete messo fuori voi.

Cons. Catello DI SOMMA

No, guardi, io non credo. D'altronde c'è il suo leader che è un europarlamentare del Pdl: il suo leader, è un europarlamentare del Pdl. La prego, almeno un po' di dignità in questo: almeno un attimo di dignità.



Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Consiglieri, queste discussioni se le possiamo rimandare ad un altro momento.

Cons. Catello DI SOMMA

Io posso anche non parlare, me ne posso anche andare tranquillamente; però qua ognuno dice una cosa gratuitamente. Lo stesso Luca Ricciardi, che parla di "fedeltà a un mandato elettorale": ma lui, come Lucio Rubano, sono stati eletti nel Pdl; e se c'era una fedeltà al mandato elettorale, là dovevano rimanere. O mi sbaglio? Aspettavano e poi, alla fine, se ne andavano o perlomeno si dimettevano. Allora, voglio dire: le frasi di circostanza, ecco, quelle lì e io le rifiuto, non mi appartengono e credo che non debbano appartenere ad un consesso liberale (e speriamo di stare in un consesso liberale).

Cons. Nino LOMBARDI

Ognuno può esprimere la sua opinione.

Cons. Catello DI SOMMA

Certo, e io sto esprimendo la mia. Però vi sto dicendo: la prego di leggermi almeno l'articolo, non si attenga semplicemente alla... "locandina"! È un invito che le sto facendo, né più e né meno; ricordandosi del suo leader che è un europarlamentare del Pdl: questo è tutto che le voglio ricordare.

Cons. Nino LOMBARDI

È stato votato con nome e cognome.

Cons. Catello DI SOMMA

Sicuramente, ma nel Pdl; come pure Lucio Rubano è stato eletto nel Pdl con i voti che lui ha avuto, e lo stesso Luca Ricciardi: dovessimo fare che, ora, il Pdl è l'origine di tutti i mali in questo stato?!? La prego.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Grazie consigliere; e allora prima di dare la parola per le conclusioni al presidente Cimitile, consentitemi di dire due parole: innanzitutto di benvenuto al mitico Donato Agostinelli, che è stato mio presidente nella passata consiliatura e che aveva, tra le cose simpatiche, l'amabilità di declinare il mio nome al femminile -quindi mi chiamava sempre "Lamparella", ed è rimasto mitico per questo. Un saluto altrettanto amichevole a Spartico Capocéfalo, con cui abbiamo condiviso diversi anni di percorso, che aldilà di qualche piccolo battibecco in Consiglio, ha caratterizzato il nostro rapporto -possiamo dirlo- sempre una grande affettuosità ed una grande amicizia, cosa che hanno sottolineato un po' tutti. Voglio in particolare dire a Mino Izzo, che io non a caso continuo a chiamare senatore, non perché i titoli restino ma perché ritengo che lui si sia veramente impegnato tantissimo nella qualità di rappresentante del



Sannio nel Parlamento, per la difesa della istituzione Provincia in particolare e, come dire, per cercare di opporsi, sia pure con la sola forza della sua intelligenza, che non era poco, ma di fronte ad un'opinione pubblica che montava contro l'istituzione Provincia, insomma, era difficile. E un saluto ovviamente di commiato ad Alfredo Cataudo, con il quale pure ci sono stati tanti momenti simpatici, e comunque, poiché -come dicevano gli amici Visconti ed altri- non è questo il momento finale dei saluti, troveremo il modo... (lo ha fatto il senatore Izzo qualche tempo fa addirittura con un consiglio provinciale del 1990, in cui io già facevo parte di quel consiglio, Mino, insieme a te) quindi c'è stato modo di rivedersi anche a distanza di oltre vent'anni, io spero che questi rapporti di amicizia che sono nati in questo periodo, restino, perché devo dire che questo è uno degli elementi più belli dell'esperienza amministrativa in Consiglio provinciale, che si differenzia da quella dei comuni, dei municipi, laddove c'è evidentemente una rissosità maggiore, dove si creano anche dei rapporti, degli scontri sul piano umano che, insomma, poi dopo avvelenano il clima anche della convivenza. Detto questo, voglio solamente aggiungere che nel frattempo è intervenuta la comunicazione del consigliere Donato Agostinelli, che ai sensi del Regolamento dichiara di voler appunto rifondare, diciamo, re-istituire il gruppo consiliare Popolari-Udeur che era privo di rappresentanza dopo le dimissioni di Alfredo Cataudo, e quindi lui ne assume anche le funzioni di capigruppo essendo l'unico rappresentante; aggiungo che, per comodità, al consigliere Agostinelli saranno affidate le stesse presenze in Commissione che aveva il presidente Alfredo Cataudo, e quindi prego anche il Segretario di prenderne nota riguardo anche agli Uffici (lo dico anche ad Angelo Sabatino). Detto questo affido la parola al presidente Cimitile per le conclusioni su questo punto.

Prof. Aniello CIMITILE - *Presidente Giunta provinciale*

Buongiorno a tutti. Cari consiglieri, non so per quale ragione ma non c'era spazio per le comunicazioni: mi consentirete, prima di entrare nel merito delle questioni, di dire due o tre cose. La prima: io vorrei ricordare che c'è stato uno straordinario ed eccezionale evento che ci è venuto dal Vaticano, la fumata bianca ed il nuovo Papa. Io vorrei salutare il nuovo papa Francesco e spero di poter ottenere dall'intero Consiglio, anzi sono sicuro che tutto il Consiglio mi vorrà dare l'autorizzazione ad esprimere, a S.E. l'arcivescovo Andrea Mugione, Arcivescovo Metropolita di Benevento, la nostra gioia e la nostra partecipazione per la elezione di Papa Francesco.



È un papato che si annuncia all'ombra di grandi novità, i primi passi di questo Papa sono straordinari: è eccezionale il fatto di essere stato il primo Papa nella storia che si chiama Francesco e che, quindi, fa direttamente riferimento a San Francisco; il che significa evidentemente una spinta verso l'austerità, verso la sofferenza, verso la povertà e verso l'essere vicino ai più deboli. È una svolta di cui avevamo bisogno. I primi passi di questo pontefice ci dicono che si va in questa direzione, lo seguiremo con grande e straordinaria attenzione: a lui l'augurio di buon lavoro, l'augurio di buona salute e di saper guidare tutto il mondo cattolico, così come il mondo cattolico merita ed ambisce ad avere in questa fase eccezionale della evoluzione del mondo e dell'umanità. Questa è la prima cosa. La seconda: consentitemi di rivolgere, dal punto di vista istituzionale, i saluti al nuovo presidente del Senato, Pietro Grasso e al nuovo presidente della Camera, Boldrini; anche in questo caso, siamo di fronte a due segnali che segnano una straordinaria novità: da un lato una persona che ha interpretato la lotta alla mafia e la difesa di questo Paese contro ogni forma di delinquenza e di corruzione; dall'altro Laura Boldrini, un esempio di quello che è l'essere vicino alle sofferenze mondiali e ai grandi sommovimenti popolari, a quello straordinario mondo che è fatto di bisogni di chi, sul piano mondiale, sfugge la fame, le guerre e dà vita a movimenti ed aggregazioni che molto spesso affrontiamo con leggerezza. Due figure eccezionali: a loro, dal punto di vista istituzionale, l'augurio di buon lavoro -e penso che sia il presidente della Camera che il presidente del Senato ne abbiano bisogno, vista la situazione complessa che si è venuta a determinare con le ultime elezioni. Andando avanti, consentitemi la terza comunicazione: un saluto ed un ringraziamento all'ingegnere Liliana Monaco, la quale lascia l'ampio Settore che gli era stato affidato, la parte tecnica della Provincia di Benevento, va' a fare la direttrice di SAMTE: credo che SAMTE faccia un grande acquisto, la Provincia purtroppo registra una grave perdita. A lei il ringraziamento più intenso per il lavoro svolto, ha garantito soprattutto trasparenza, sicurezza, ha garantito pulizia ed anche efficienza nel lavoro della Pubblica amministrazione; poi naturalmente, come sempre quando ci stanno caratteri forti come quello dell'ingegnere Monaco, possono esserci state -anche con qualche consigliere- qualche smagliatura, ma penso che sempre, sia i consiglieri che Liliana Monaco, abbiano lavorato -riuscendoci- nell'interesse del nostro territorio.

Dette queste cose, un affettuoso saluto va ad Alfredo Cataudo che ci lascia... insomma, vale sia per Alfredo Cataudo che per Spartico Capocéfalo che ci lasciano (faccio riferimento al Consiglio); naturalmente, quando si è lavorato con delle persone per tanti anni, e su problemi di grande impegno e di grande



rilevanza come quelli che affrontiamo qui in Provincia, anche quando c'è stato magari qualche scontro e qualche passaggio duro, ma quello direi che è "un pezzo di cuore" che si lascia per la strada, perché scatta anche l'affetto in questi casi. Ad Alfredo Cataudo ho poco da dire, perché penso di avergli dato anche immediatamente testimonianza ed apprezzamento per la sua lunga esperienza, del lungo lavoro fatto per questa Amministrazione, di avergli dato dimostrazione, utilizzando ancora queste competenze ed invitandolo ancora a mettere, al servizio del nostro territorio e delle istituzioni del nostro territorio, il lungo sapere e la lunga esperienza accumulata in questi anni. Al consigliere Capocefalo, io voglio dire soltanto pochissime cose, ed una riguarda naturalmente BIOS: lui sa che questa Provincia ha ereditato lo spostamento dalla zona di Pesco alla zona di Benevento, debbo dire che quando questa Amministrazione ha preso tra le mani il progetto BIOS eravamo di fronte a qualcosa che stava spirando: eravamo sul letto di morte di una struttura. Beh, l'abbiamo rimessa in piedi, l'abbiamo rimessa in condizione di poter camminare; gli ostacoli sono ancora lunghi e duri, perché sono opere complesse, ma non c'era spazio per rimettere in discussione la ricollocazione o riaprire tutti i ragionamenti dopo che erano stati fatti espropri, che erano state fatte gare di appalto. Insomma: era una situazione che non consentiva di rimettere in discussione la questione, per cui io come Amministrazione non ho detto né sì né no, semplicemente non ho preso in considerazione, perché a mio avviso non era fattibile un processo di ri-ragionamento sull'allocazione del progetto BIOS. Per quanto riguarda invece l'aviopista, io voglio dire a Capocefalo: c'era una sola persona al mondo che aveva la possibilità -lo fece con Lazzaro- di dire "alzati e cammina"; il presidente della Provincia, l'Amministrazione provinciale e neppure questo Consiglio questa possibilità ce l'ha. Quello dell'aviopista, era un progetto morto in partenza, di cui non si trovava traccia nelle autorizzazioni e non si trovava neppure la possibilità tecnica di inserimento in una pianificazione e in una programmazione che, in Regione Campania, andava avanti già con tanto affanno (vedete che cosa succede a Pontecagnano, con un aeroporto che non decolla ed invece quanto bisogno ci sarebbe di potenziare un aeroporto centrale). Abbiamo provato, caro Capocefalo, anche ad avanzare proposte di modifica della missione di quell'insediamento: l'avevamo proposto come il grande centro per la Protezione Civile, ad esempio eliporti che potessero intervenire per le emergenze, per la sanità e quant'altro. Ahimè, non siamo stati ascoltati; anche perché, quando abbiamo fatto questa proposta ci è stato detto: "Adesso non c'è niente che non si faccia, da questo punto di vista, che non vede la partecipazione dei privati".



In questi giorni, anzi da un mese a questa parte, riparte una riflessione su questo, dopo quello che è successo con le vicende nella sanità nell'area del Fortore, con gli spostamenti che abbiamo avuto e che hanno creato cose positive, c'è soddisfazione, ma anche dissensi: io ho rilanciato questa idea di un centro da dedicare alla sicurezza e alla Protezione civile. Probabilmente con lo sblocco della programmazione... -della coda della programmazione 2013, ma ancor più con lo sblocco e con l'inizio della programmazione 2014-2020- potrebbe essere possibile rilanciare tutto questo, ed io spero che questo accada. Ringrazio naturalmente i due consiglieri uscenti e naturalmente l'augurio va subito ad Agostinelli: sono contento del suo ritorno in Consiglio, porta un'antica esperienza, una grande saggezza, non solo, ma porta la rappresentanza di una città come San Bartolomeo in Galdo, che è stata capoluogo di distretto -e, quindi, rappresenta anche un territorio, un'area importante. Sono sicuro, sia pure in queste ultime settimane di lavoro, che il suo sarà un contributo prezioso e straordinariamente importante. Mi dispiace di non poter formalizzare questa mattina subito l'ingresso del nuovo consigliere, tra l'altro lasciatemi dire sarebbe stato anche un segno... (da un lato i consiglieri che lasciano, dall'altro quelli che entrano) del superamento di quella contraddizione generazionale che sempre ci portiamo davanti: da un lato, la grande esperienza di Agostinelli; dall'altro la grande gioventù (ma non per questo nata dal niente, perché viene da una lunga esperienza di consigliere comunale) di Arturo Leone Verrillo. Ebbene avremo modo di farlo al più presto e velocemente, e penso che anche lui ci darà un grande e straordinario aiuto.

Voglio poi dire alcune altre cose, innanzitutto al senatore Izzo, al quale ho già avuto modo di rivolgere in altre occasioni alcune considerazioni su quello che era successo: apprendo con grande piacere il fatto che il senatore Izzo dia vita ad una fondazione; una fondazione nella quale probabilmente (mi sembra di capire) convergeranno i tanti amici e i tanti settori della nostra società civile che in questi anni ci hanno sostenuto e l'hanno proposto all'attenzione delle istituzioni ad alti incarichi. Per quanto mi riguarda, sia in questo mese di vita di questa Amministrazione e sia per quanto riguarda l'eventuale proseguimento della mia attività come commissario, io lo dico fin da subito che la tua fondazione, Mino Izzo, sarà per me un interlocutore di riferimento: avrò piacere di parlare con Voi, sapendo che avrò tanto da guadagnare, anche dalla critica che mi verrà, perché anche la critica è positiva e costruttiva. Non posso non condividere l'appello che Mino Izzo faceva per quanto riguarda la legge elettorale: guardate, stiamo davvero di fronte a qualcosa di insopportabile, che sta rovinando questo Paese e che va al primo posto.



Io credo che a questa legge siano addebitabili tante cose, lasciatemi ricordare le ultime due: uno, questo dilagante leaderismo; è una legge che favorisce il leaderismo, che è sempre la negazione della democrazia: un leaderismo che arriva a situazioni nelle quali c'è un leader che magari neppure si candida e poi, dietro questo leaderismo, c'è una valanga di gente che ti arriva alla Camera dei deputati "senza volto" -perché non ha importanza la loro storia, non ha importanza la loro faccia, non ha importanza l'esperienza politica che hanno. È semplicemente: c'è il leader, e lì si va in Camera, magari senza essere passati neppure per quell'impegno politico-sociale, di democrazia, di rapporto con la gente e con i problemi della gente che, invece, ha sempre caratterizzato il processo di selezione dei quadri e poi il processo di costruzione di quelli che sono mandati a rappresentarli all'interno dell'istituzione. Ecco, condivido con Mino Izzo tutto questo. Ma lasciatemi dire che il Sannio in modo particolare tutto, dovrebbe riflettere sui danni di questa legge elettorale; perché se accade che noi passiamo da una presenza autorevole, fatta di ben sette parlamentari a due soli parlamentari, se accade che la Pdl che dava a questo territorio ben cinque parlamentari adesso ce ne dà uno solo, se accade che il Partito democratico che ci dava due parlamentari quando perdeva, quindi oggi che vince ce ne dovrebbe dare di più ed invece ce ne dà uno solo, se accade che persino il Movimento 5 stelle, che oggettivamente è il movimento che ha avuto successo in questa campagna elettorale, non riesce nel Sannio ad eleggere un parlamentare, se tutto questo accade, è colpa di questa legge elettorale, che consente alle oligarchie dei partiti, a circoli ristretti e ai leader, di decidere chi va in Parlamento e che taglia fuori i territori! Una legge che ripristini la volontà e la possibilità dei territori di scegliere i propri rappresentanti e che ripristini anche le rappresentanze territoriali, è l'unica che possa ridare probabilmente al Sannio una capacità appunto di vedere riconosciute le sue presenze parlamentari. Naturalmente io non sto neppure a dire che anche il nostro tavolo interistituzionale, quello che ci ha aiutato ad affrontare tanti problemi e che proprio in queste ore sta portando a casa un eccezionale risultato per quanto riguarda il primo passo della reindustrializzazione di Airola, anche il tavolo interistituzionale, dicevo, soffrirà terribilmente di questa carenza di parlamentari che avremo sul nostro territorio. Ed in particolare proprio con riferimento alla battaglia che qui è stata tante volte ricordata, che è la battaglia per la Provincia, io vorrei ricordare il danno enorme che noi subiamo dal fatto di non avere sul nostro territorio alcuna rappresentanza in Senato: la rappresentanza del senatore Izzo, che tra l'altro era anche vicepresidente e la presenza del senatore Viespoli, ci ha consentito in quei momenti di avere un



riferimento costante in Senato (con Mino Izzo ci sono stati dei momenti in cui ci siamo sentiti anche quotidianamente per vedere che cosa succedeva e come quei lavori andavano avanti) o la speditezza con la quale alle volte, attraverso quel tavolo interistituzionale, noi siamo riusciti a raggiungere e ad entrare in contatto coi ministeri vari con i quali avevamo bisogno per portare avanti questo lavoro. Ecco, io ho voluto dare con questo un segno di concretezza, di cosa significa aver perduto o non aver mantenuto certi risultati sul nostro territorio, perché li pagheremo a caro prezzo nei mesi a venire e negli anni a venire, e soprattutto penso che dovremo costantemente tenerlo presente perché non accada più, perché naturalmente c'è una legge elettorale ma probabilmente ci stanno anche tante responsabilità che riguardano i nostri partiti, le nostre formazioni politiche, nel modo in cui si decide, nel modo in cui si sceglie, nel modo in cui si determina e si fa crescere la promozione dei quadri. Ecco, queste erano un po' le considerazioni che io volevo rivolgere. E c'è una cosa che mi ha fatto molto piacere sentire, questa splendida proposta del consigliere Paolo Visconti che io ho sentito qui in Aula per la prima volta e sulla quale invito tutti Voi a riflettere: se io sarò commissario, mi farebbe piacere avere in qualche modo uno strumento di consultazione e di ragionamento con i consiglieri uscenti. Quindi se in qualche modo quella proposta che Paolo Visconti faceva potesse addirittura fare un passo avanti, in una sorta di permanenza di un'associazione dei consiglieri e degli ex consiglieri, per andare avanti in questo rapporto con il commissario ma anche per portare avanti quella battaglia a cui lui faceva riferimento, che probabilmente ritornerà molto presto, una battaglia per capire che destino avranno le Province ed in particolare poi che destino, nell'ambito dell'eventuale permanenza delle Province, avrà la provincia di Benevento (perché potrebbero pure restare le Province e tuttavia non esserci la provincia di Benevento). Ecco, per tutto quanto riguarda il resto, il bellissimo intervento di Lucio Rubano e di tanti altri, se posso fare una battuta: sono anch'io naturalmente toccato dalle parole che vengono, ma lasciatemi dire che il Consiglio provinciale non finisce mica qui; io sono abituato a stare in piedi e a stare in battaglia fino all'ultima ora, fino all'ultimo minuto. Avremo altri Consigli provinciali, e probabilmente avremo anche altre occasioni per ripeterci certe cose e per dirci certe cose, anche per fare un bilancio se volete nel bene e nel male, con le cose positive e negative, un bilancio "di mandato"; certamente ci vedremo ancora prima di Pasqua e dopo Pasqua, vorrei ricordare peraltro che è stato chiuso il lavoro sul Conto consuntivo ed io spero di poter almeno ottenere, da questo Consiglio, l'approvazione dell'ultimo Conto consuntivo (sarà un poco più dura per il Bilancio, per le cose che ci stanno).



Comunque grazie e allerta, lottiamo fino all'ultimo momento, perché una cosa è certa: a questo Consiglio provinciale, a me e alla mia Giunta, non mancheranno i problemi da affrontare e da risolvere.

Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI

Grazie presidente; abbiamo allora esaurito il primo punto all'ordine del giorno.



Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

- Dr. Claudio UCCELLETTI -

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

- Dr. Giuseppe LAMPARELLI -

N. 23

Registro Pubblicazione

27 MAR, 2013

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data \_\_\_\_\_ per  
rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e  
dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO

IL MESSO NOTIFICATORE  
(Palmira VIVOLO)

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Claudio UCCELLETTI)

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'albo on line  
secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per  
quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del  
D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla sua  
pubblicazione.

li \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE SERV. AA.GG.  
dr.ssa Libera Del Grosso

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia per  
X PRESIDENTE CONSIGLIO il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_  
SETTORE Arvoe. Org. Pers. P. Lavoro prot. n. \_\_\_\_\_  
SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_  
SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_  
Revisori dei Conti il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_